

Investimenti. Allo studio la ripartizione

Il Governo prepara plafond di 5 miliardi da usare in 15 anni

Potrebbe arrivare a una cifra di circa 5 miliardi, ripartiti nell'arco di 15 anni, la parte di investimenti che il Governo riserverà alla portualità. A spiegarlo è Antonio Cancian, ad uscente di Rete autostrade mediterranee (Ram), società **inhouse** del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che sta lasciando il posto al suo successore, appena eletto dall'assemblea: Ennio Cascetta, già alla guida della struttura tecnica di missione del Mit.

Cancian spiega che «nella legge di bilancio per il 2017, sono previsti investimenti pubblici per 47 miliardi nei prossimi 15 anni». Le infrastrutture, prosegue Cancian, ottengono «una porzione significativa degli investimenti con 20,4 miliardi». Ora il Mit dovrà elaborare una proposta di ripartizione della somma al Mef. Ancora non c'è nulla di definitivo ma, aggiunge, dei 20,4 miliardi, «circa 9,9 saranno destinati a Rfi per il trasporto su ferro» e altri «5 andranno ad Anas per il trasporto su gomma». Quindi «le infrastrutture portuali e gli operatori del sistema, penso alle neonate Autorità di sistema portuale ma anche ai privati, dovrebbero avere a disposizione circa 5 miliardi, da spartire con il trasporto pubblico locale, la rete ferroviaria regionale». Il **ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio**, da parte sua, nei mesi scorsi, aveva manifestato la volontà di creare un fondo in parte dedicato ai porti, senza però quantificarne la dotazione.

«Nel fondo nazionale per la portualità - prosegue Cancian - oltre alle risorse nazionali verrebbero messe quelle regionali ed europee, con un *blending* di fonti di finanziamento pubbli-

che, private o in partnership tra pubblico e privato». Sui progetti da finanziare, sarà la struttura tecnica di missione del Mit a dettare le priorità. «Ram, da parte sua - dice Cancian - potrebbe coordinare e coagulare gli stakeholder privati e pubblici locali, comprese le Adsp, gli armatori, le imprese che vogliono investire, per cercare di far partire la macchina e seguirli fino alla costruzione dell'ex progetto preliminare che oggi si chiama fattibilità tecnico-economica. Tra la struttura tecnica di missione e Ram, peraltro, c'è una perfetta sintonia:

20,4 miliardi

Infrastrutture

Sono le risorse pubbliche previste per le infrastrutture

non a caso è Cascetta a prendere in mano la guida di Ram, come amministratore unico».

Intanto, però, non è ancora decollato il mare bonus, cioè l'incentivo al trasporto delle merci da gomma a nave, su cui Ram ha lavorato negli ultimi tre anni. Il decreto sull'incentivo è stato approvato ed è stato superato anche lo scoglio dell'Ue, che ha dato l'ok. Ora però il provvedimento sta rimbalzando tra Mit ed Economia, visto che Ram è *inhouse* al Mit ma di proprietà del Mef. «È pronto sia il decreto che il bando per chiedere l'incentivo - afferma Cancian - ma a frenare, credo sia una questione di cassa. Perché i soldi devono essere disponibili appena parte il bonus».

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

